

DE LA MATTA

I De la Matta, o de la Mata, ma anche Matta o Mata, originari del Regno di Valencia, abitavano a Cagliari dalla fine del XVI secolo. Il primo ad essere registrato nei Libri di Castello fu Giovanni de la Matta, scapolo, naturale di Valencia, che il 26 febbraio 1591 sposò in duomo Maria de las Ruedas, vedova di Toledo¹. I dati raccolti consentono di descrivere i de la Matta in cinque generazioni.

PRIMA GENERAZIONE.

Alla prima generazione appartenne

Giovanni de la Matta, sposato con Maria de la Ruedas. Nel 1596 risulta ricoprire l'ufficio di Maggiordomo di Artiglieria, nel 1616 era Capitano delle Torri e nel 1619 alabardiere². Giovanni de la Matta morì il 31 maggio 1625, il canonico Melchiorre Pirella gli fece ufficio canonico accompagnandolo fino alla Porta di Castello. Fu sepolto nella chiesa del Carmine. Sua moglie, Maria de la Matta y de las Ruedas morì il 28 luglio 1644, ebbe ufficio generale e fu sepolta nella chiesa del Carmine. I loro figli appartennero alla seconda generazione.

SECONDA GENERAZIONE.

Appartennero alla seconda generazione i figli di Giovanni de la Matta e di Maria de las Ruedas

Giuseppe Pasquale de la Matta y de las Ruedas, battezzato l'11 aprile 1594 con padrini dottor Lazzaro Ximenez e Giovanna Balnera y Ximenez. Il 18 giugno 1595 fu cresimato da monsignor Francisco Des Vall. Il 30 maggio 1619 fu nominato Capitano delle Torri "durante l'assenza e l'impedimento del padre suo". Dopo la morte di Giovanni de la Matta, Giuseppe de la Matta fu confermato negli uffici del padre. Nel 1630 ebbe la nobiltà. Il 26 febbraio 1612 sposò in duomo Vittoria Bonfant, figlia del dottor Michele Angelo Bonfant, notaio e segretario della Procurazione Reale, e di Baldassara Masons. La cerimonia fu officiata dal canonico Cristoforo Gessa ed ebbe per testimoni don Giacomo de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Onofrio Fabra y Deyar, Procuratore reale. Giuseppe de la Matta morì nel 1646: il 7 luglio ebbe i funerali e venne sepolto nella chiesa del Carmine ove sua moglie, donna Vittoria della Matta y Bonfant lo raggiunse il 20 dicembre 1662. I loro figli appartennero alla terza generazione.

Antioco Francesco de la Matta y de las Ruedas, battezzato il 18 aprile 1600 dal canonico Giacomo Spiga e padrini don Giovanni e donna Isabella Coloma, figli di don Antonio Coloma, conte de Elda e Vicerè di Sardegna.

Albat, morto il 28 settembre 1619.

TERZA GENERAZIONE

Alla terza generazione appartennero i figli di don Giuseppe de la Matta e di donna Vittoria Bonfant

Giovanni Giorgio Simone de la Matta y Bonfant, battezzato il 3 novembre 1612 dal canonico Antonio Tola e padrini don Francesco Angelo Vico y Artea dottore nella Reale Udienza, e donna Margherita Jagaracho y Castañer. Ereditò dal padre gli uffici di Maggiore di Artiglieria e di Capitano delle Torri. Il 16 giugno 1632 sposò Mariangela Gabella, forse figlia di Benedetto e Barbara Gabella. La cerimonia fu officiata dal canonico Gerolamo Cau ed ebbe per testimoni i reverendi Diego Curreli e Pere Sanna. Don Giovanni de la Matta morì il 23 agosto 1669, ebbe ufficio canonico e fu sepolto nella chiesa del Carmine. Donna Mariangela, sua moglie, fu sepolta il 15 dicembre 1677 nel convento del Carmine. I loro figli appartennero alla quarta generazione.

Michele de la Matta y Bonfant, battezzato il 6 marzo 1614 dai padrini Pietro Paolo Bonfant e Baldassara Bonfant. Morì il 3 dicembre 1634 e fu sepolto nella chiesa del Carmine.

Giorgio Gavino de la Matta y Bonfant, battezzato il 5 maggio 1616 dai padrini Francesco Masons e Maria Matta y de las Ruedas. Morì il 13 novembre 1618.

Albat morto l'11 agosto 1619.

Giovanni Battista de la Matta y Bonfant, nato nel 1620, fu battezzato in casa per necessità dalla levatrice Giovanna Filipi. Il domer Francesco Tolu registrò il battesimo regolare il 20 luglio.

Giuseppe de la Matta y Bonfant. Non è stato reperito l'atto di battesimo. Nacque forse nel 1621. Il 9 luglio 1645 sposò donna Giulia Besalduch, vedova di Antonio Matarano e figlia di Giovanni Battista Besalduch e di Caterina Espa. La cerimonia fu fatta in casa della sposa per rispetto al suo

¹ Q.L. Castello n. 2 , fg. 36.

² Forse capitano degli alabardieri.

stato vedovile.. La fece il dottor Diego Estraldo, canonico e Vicario Generale dell'arcivescovo di Oristano, davanti ai testimoni don Francesco Lussorio Brondo, marchese di Villacidro, e don Jaime Artal de Castelvì. Rimasto vedovo don Giuseppe de la Matta si risposò il 4 maggio 1657 con Caterina Diaz, figlia di Francesco Diaz e di donna Angela Bonato. Le nozze furono celebrate dal canonico Serafino Esquirro alla presenza del dottor Valeri Assator e di Jaime Santus. Caterina de la Matta y Diaz morì il 3 agosto 1666 e fu sepolta nel convento del Carmine. Giuseppe de la Matta, che morì il 6 marzo 1688 e fu sepolto al Carmine, ebbe figli da entrambi i matrimoni.

Anna Maria de la Matta y Bonfant, nata nel 1622, fu battezzata per necessità dalla levatrice Giovanna Filipi. Il 15 giugno il domer fece il battesimo regolare in duomo. Il 2 luglio 1634, avendo appena compiuti i 12 anni, andò sposa a Giovanni Guerau, detto Juanet, di 26 anni, figlio di Salvatore Guerau e di Maria Coni. Le nozze furono celebrate in duomo dal canonico Diego Acorrà. Anna Maria Guerau y de la Matta morì il 2 gennaio 1635, sei mesi dopo le nozze, ebbe ufficio canonico dal canonico Agostino Murtas che l'accompagnò sino alla Porta di Castello e fu sepolta nella chiesa del Carmine.

Lussorio Francesco de la Matta y Bonfant, battezzato il 4 luglio 1623 dai padrini capitano Giovanni de la Matta, nonno paterno, e donna Filippa Pinna. Morì il 17 febbraio 1652.

Antioco Carlo de la Matta y Bonfant, battezzato il 28 aprile 1628 dai padrini dottor Michele Bonfant e Grazia Bonfant y Galus, moglie di don Dionigi Bonfant. Morì forse il 6 maggio 1628.

Teresa de la Matta y Bonfant il 28 aprile 1651 sposò Michele Jordà, vedovo di Caterina Bonfant, figlio del capitano Fermo Jordà, genovese, e di Caterina Sarigu. Il domer scrisse che gli sposi erano in 2° e 3° grado di affinità. In effetti Caterina Bonfant e Teresa de la Matta, le due mogli di Michele Jordà, avevano in comune gli avi Luigi Bonfant e Nicolana Zurreddu, nonni di Caterina e bisnonni di Teresa.

QUARTA GENERAZIONE

Alla quarta generazione appartennero

A) i figli di don Giovanni de la Matta e di Mariangela Gabella

Giovanna Caterina de la Matta y Gabella, nata nel 1633 e battezzata in casa per necessità dalla levatrice Giovanna Filipi. Il domer Francesco Tolu fece il battesimo in chiesa il 9 aprile.

Marianna Giuseppa dela Matta y Gabella, battezzata il 20 marzo 1634 con padrini i nonni don Giuseppe e donna Vittoria de la Matta. Il 19 ottobre 1659 sposò in duomo don Francesco Montanacho, figlio di don Simone Montanacho e di donna Benedetta Naharro.

Isabella Francesca de la Matta y Gabella, battezzata il 7 luglio 1635 dai padrini Gaspare Sirigu e donna Filippa Pinna. Il 15 gennaio 1651 sposò in duomo don Ambrogio Asquer, celibe, figlio di don Giovanni Battista Asquer e di donna Maria Morisana. Fecero da testimoni don Ambrogio Machin, naturale di Alghero, e don Michele Ventellots, de La Marina.

Antonia Giuseppa de la Matta y Gabella, battezzata l'11 ottobre 1636 dai padrini dottor Agostino Tola, arciprete di Bosa, e Grazia Bonfant y Gallus. Morì il 23 aprile 1638.

Maria Giacinta de la Matta y Gabella, battezzata il 7 aprile 1638 dai padrini Benedetto Gabella e sua moglie Barbara. Morì il 29 giugno 1640.

B) I figli di don Giuseppe de la Matta

Giovanni Battista Giuseppe de la Matta y Besalduch, nato l'11 maggio 1646 e battezzato in duomo il 16 successivo dal canonico Domenico Martì, avendo per padrini don Giuseppe de la Matta e donna Vittoria Bonfant, nonni paterni. Morì forse il 18 dicembre 1646.

Giovanni Battista Clemente de la Matta y Besalduch, battezzato il 27 novembre 1647 dal canonico Diego Acorrà e padrini don Giovanni de la Matta e donna Maria Angela de la Matta y Gabella. Il 2 dicembre 1662 sposò nella chiesa di San Sisto, in Sassari, Francesca Cano Biancareddu (o Biancarelli), naturale di Sassari. I loro figli appartennero alla quinta generazione.

Francesco Sadorro de la Matta y Besalduch, nato nel 1648 e battezzato per necessità in casa dalla levatrice Geronima Maxia, ricevette il battesimo ufficiale il 13 agosto.

Serafina Angela de la Matta y Besalduch, battezzata il 10 luglio 1649 dal canonico Serafino Esquirro e padrini Geronimo Cabizudo e sua moglie Marianna Besalduch. Morì il 28 maggio 1670 e fu sepolta nella chiesa del Carmine³.

³ Nell'atto di morte è registrata come Angela de la Matta y Diaz.

Pere Ignazio de la Matta y Besalduch, battezzato il 9 luglio 1650 dal canonico Francesco Mossa e padrini don Antonio Manca Perducho, naturale di Nuoro, e Marianna Bonfant y de la Bronda, di Castello. Morì il 24 febbraio 1651.

Antonia Giovanna de la Matta y Besalduch, battezzata il 7 novembre 1651 dai padrini dottor Agostino Nurra, di Villasor, e Geronima Maxia, levatrice.

Caterina Vincenza de la Matta y Besalduch, battezzata il 7 marzo 1653 dai padrini don Agostino Bonfant e donna Speranza Concas⁴.

Antioco Giorgio de la Matta y Besalduch, battezzato il 23 aprile 1654 dai padrini reverendo Pere Espa, assistente del domer, e Antonio Cossu, di Aritzo. Sposò Juana Rodrigues. I loro figli appartennero alla quinta generazione.

Giorgio Marco de la Matta y Besalduch, battezzato il 1° maggio 1655 dai padrini don Agostino Capay e donna Caterina Martì. Morì il 19 maggio successivo.

Antoni Dioniso Matta y Diaz, figlio di secondo letto, battezzato il 24 novembre 1659 dal canonico Giovanni Montanacho.

Francesco Giuseppe de la Matta y Diaz, battezzato il 7 novembre 1662 da don Antonio Capay, canonico di Sassari, e padrini don Francesco Martinez e donna Mariangela Matta y Gabella. Morì forse il 28 agosto 1684⁵

Ignazio Antioco de la Matta y Diaz, battezzato il 20 gennaio 1664 dai padrini don Giovanni de la Matta e donna Teresa de la Matta. Morì il 28 luglio 1665.

Efisio Michele de la Matta y Diaz battezzato il 7 gennaio 1665 dai padrini dottor Michele Jorda e donna Anna Maria Bonfant. Morì il 24 giugno 1666.

Melchiorre Tomaso de la Matta y Diaz, battezzato il 23 dicembre 1665 dal canonico Tomaso Manca e padrini don Antioco Carcassona e donna Marianna Montanacho y Matta. Morì il 9 agosto 1666.

QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione

A) i figli Giovanni Battista de la Matta e di Francesca Biancarelli

Vittoria Giovanna de la Matta y Biancarelli, nata nel 1671 e battezzata in casa per necessità dalla levatrice Simona Campus. Il 27 maggio il reverendo Alonso Cao le diede il battesimo regolare con padrini don Giuseppe Delitala e donna Teresa Jorda. Morì il 24 novembre 1677 e fu sepolta nel convento del Carmine.

Dorotea Clara de la Matta y Biancarelli, battezzata il 28 maggio 1673 dal canonico Diego Cugia e padrini don Francesco Brunengo, Signore di Cuglieri, e donna Clara Cugia.

Alonso Giuseppe de la Matta y Biancarelli, battezzato il 5 marzo 1675 dal canonico Michele Cugia e padrini don Alonso Migno y Domenicale (? Domenicano?) e donna Speranza Dias. Morì l'11 maggio 1676.

Isabella Maria de la Matta y Biancarelli, battezzata il 19 agosto 1676 dal canonico Salvatore Carcassona e padrini don Gironi de Çervello e donna Isabella Martì y de Çervello.

Diego Melchiorre de la Matta y Biancarelli, battezzato il 6 giugno 1678 con padrini don Francesco Montanacho e donna Lucrezia Sanjust y Bonfant.

Giovanni Pietro de la Matta y Biancarelli, battezzato il 16 maggio 1680 dai padrini don Agostino Bonfant e Serviana Campus, levatrice. Morì il 6 maggio 1694⁶

Pietro Giovanni Battista de la Matta y Biancarelli, nato il 30 gennaio 1688 e battezzato il 6 febbraio successivo dal canonico Pere Melas e padrini don Agostino Espiga e donna Maria Anna Marturell y Ansaldo.

B) I figli di Antioco de la Matta e Giovanna Rodrigues.

Maria Francesca Vincenza Matta y Rodrigues, battezzata il 9 ottobre 1697 dal canonico Lorenzo Claveria e padrini don Tomas de Ajala, Sergente Maggiore del Tercio di soldati, e Paola Rodrigues y Amato

Onofrio Cicelio de la Matta y Rodrigues, battezzato il 12 giugno 1699 dal canonico Ignazio Manosn e padrini don Antoni Genovès e donna Antonia Asquer y Carta.

⁴ Speranza Concas y Tristani, moglie di don Nofre Ram

⁵ Il domer lo dice "morador di questa città" intendendo "dimorante in Castello".

⁶ Il domer lo dice "figlio di famiglia": aveva 16 anni.